Lettera aperta ad Alfano

Onorevole Alfano, mi permetto di inserirmi nell'epistolario tra lei e Feltri apparso la scorsa settimana sul Giornale circa le scuole pubbliche paritarie.

Chi le scrive è un prete che gestisce una scuola pubblica paritaria dell'infanzia e un nido integrato che offre il suo servizio a 121 bambini e dà lavoro a 13 persone; ecco spiegato il motivo della mia intromissione nel vostro epistolario: sono parte in causa. Ho quindi letto con meraviglia e soddisfazione Feltri che chiede: "Caro Alfano, il tuo PDL difenda gli asili privati", anche se una tirata di orecchi al giornalista va pur fatta, visto che non si tratta di "asili privati", ma di "scuole pubbliche", segno evidente che a destra come a sinistra ci sono persone che sono male informate e che mediano cattive informazioni.

Ma la meraviglia più grande è stata la sua risposta. Mi ha letteralmente spiazzato. Onorevole Alfano, da quando in qua è la piazza e uno sparuto gruppo di disinformati a decidere cosa si vota in Parlamento? Da quando in qua è l'opposizione a determinare i tagli sempre più consistenti alle scuole pubbliche paritarie decretati dal suo Governo?

Onorevole Alfano, mi permetta di ricordarle come l'attuale Governo, dentro il quale anche lei era ministro, si è comportato in questi ultimi anni su questo tema.

Finanziaria 2009: Tremonti, rispetto i € 535,4 milioni del 2008, taglia 134,5 milioni e nonostante PDL, PD, UDC, con propri emendamenti, cerchino di ripristinare quel taglio, questo viene confermato. Berlusconi commenta quella vicenda con queste parole: "È stata una deplorevole svista". Il taglio allora viene "interamente" ripristinato con 120 milioni e Vegas ci invita "a dormire sonni tranquilli tra quattro cuscini". Evidentemente per il Governo 14,5 milioni non sono una cifra degna di nota.

Finanziaria 2010: Tremonti taglia 135 milioni e nonostante PDL, PD, e UDC con propri emendamenti, cerchino nuovamente di scongiurare il taglio, questo viene ancora una volta imposto e poi si decide di ripristinare l'importo "originario" con 130 milioni. Questa volta mancano all'appello "solo" 5 milioni.

Legge di stabilità 2011: Tremonti per mostrare che davvero il Governo è impegnato a mantenere la promessa elettorale di dare piena parità economica alle scuole paritarie opera un taglio di ben 294 milioni che poi vengono ridotti a 245 milioni (cioè 13 milioni in meno rispetto al taglio iniziale!), legati però alla vendita delle frequenze del digitale terrestre. A marzo 2011 però interviene nuovamente tagliando ulteriori 30 milioni ai 281 milioni posti nella legge di stabilità, per cui l'importo scende a 496 milioni come in una interrogazione parlamentare il Governo ha pubblicamente affermato. Rispetto il 2010 siamo scesi a meno 43 milioni e finora il Governo ne ha erogato solo 168. Onorevole Alfano, mi rivolgo a lei per chiederle se davvero la sinistra centra qualcosa con questo che ho appena raccontato o se le responsabilità non vadano cercate altrove e cioè in chi ha la maggioranza in Parlamento e vota in modo difforme da quello che a parole promette.

Onorevole Alfano lei sa pure che questo Governo ha pianificato di erogare un contributo pari a 280 milioni anche per il 2012 e 2013. Questa scellerata decisione porterà alla chiusura delle nostre scuole paritarie non certo per le parole di pochi disinformati, ma per le scelte di questo Governo. Nella sua risposta a Feltri riconosce che le scuole paritarie permettono un notevole risparmio economico allo Stato: è vero, e tale risparmio ammonta a 6.245 milioni! Ora, mi sa spiegare per

quale motivo, contro il parere delle opposizioni, il Governo ha deciso il taglio del 53% dei contributi che ammontavano alla ridicola cifra di 539 milioni? In questi 11 anni di legge sulla parità, la mia parrocchia ha investito un milione di euro per la ristrutturazione e messa a norma della scuola e ha impegnato oltre 300.000 euro per non far pagare rette troppo alte alle famiglie che volevano offrire questo servizio pubblico ai loro figli. Se non lo sa, nel Veneto dove abito, il 70% del servizio pubblico delle scuole dell'infanzia è offerto dalle paritarie, le quali in questo modo fanno risparmiare allo Stato ben 530 milioni di euro, cioè quanto lo Stato investe per tutte le paritarie in Italia!

Onorevole Alfano, il tempo delle promesse è scaduto! Ora si va all'incasso. Come le ho dimostrato, io e molti altri gestori abbiamo già messo i soldi e tanti, per questa "famosa e poco praticata sussidiarietà", il Governo ora cosa farà? Le lancio una sfida per dare un'opportunità al Governo e al suo partito di poter "rimediare" a queste vostre "deplorevoli sviste":

• Questa settimana Tremonti firmi per lo sblocco dei 245 milioni e la restituzione dei 30 milioni.

• La settimana prossima il Governo si impegni ad inserire nella legge di stabilità del 2012 almeno l'importo erogato nel 2010: 539 milioni.

• La settimana successiva decida di metter mano ad una legge per il finanziamento delle scuole pubbliche: statali e paritarie.

Finora i fatti vi hanno condannato: avete preso in giro gli italiani promettendo una parità che non avete dato; anzi avete messo ulteriormente le mani nelle loro tasche aumentando con i vostri tagli quella iniqua tassa che avete imposto ai genitori che scelgono la scuola paritaria che è la "retta".

Onorevole Alfano non basta più dire "prometto", ora occorre dire "entro quando". Sappia però che siete già in ritardo. Cordialmente la saluto

Don Carlo Velludo

Parroco di Santa Maria del Sile di Treviso